



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Mai più soli - Tivoli

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i

diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO:

Favorire l'inclusione sociale della persona anziana in condizione di solitudine e povertà economica, garantendole i beni primari della socialità, della rete relazionale e dell'accesso alle cure sanitarie.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO:

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: Caritas Diocesana di Tivoli	
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (SITUAZIONE DI ARRIVO)
Situazione di partenza 1 Durante il 2017 il servizio di prossimità della Caritas di Tivoli ha raggiunto 128 persone anziane in condizione di solitudine e povertà economica, su circa 330 persone nella medesima condizione;	Obiettivo 1 Aumentare la copertura della domanda potenziale di servizi di prossimità alla persona anziana, mediante visite domiciliari, accompagni a presidi medici e consegna di pacchi alimentari a domicilio, raggiungendo almeno 200 persone anziane in condizione di solitudine e povertà economica (+50% rispetto al 2017)
Situazione di partenza 2.1 Nel 2017 sono stati effettuati n° 278 accompagnamenti di persone anziane prese in carico nel servizio presso ospedali e case di cura a Roma e nel Lazio, per l'accesso a prestazioni diagnostiche e terapeutiche (media di 2,3 accompagni per persona presa in carico)	Obiettivo 2.1 Intensificare le attività di prelievo a domicilio e accompagni di persone anziane prese in carico nel servizio presso ospedali e case di cura a Roma e nel Lazio, per l'accesso a prestazioni diagnostiche e terapeutiche, sino allo standard prestazionale di almeno 500 accompagni (+80% rispetto al 2017, media di 2,8 accompagni per persona presa in carico)
Situazione di partenza 2.2 Nel 2017 sono stati effettuati n° 77 accompagnamenti di	Obiettivo 2.2 Intensificare le attività di accompagnamento di persone

<p>persone anziane prese in carico nel servizio per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici, per una media di 0,6 prestazioni di questa natura per persona presa in carico.</p>	<p>anziane prese in carico nel servizio per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici, sino allo standard prestazionale di almeno 180 prestazioni di questa natura (+150% rispetto al 2017, media di 1accompagno per persona presa in carico).</p>
<p>Situazione di partenza 3.1</p> <p>Nel 2017 gli accessi domiciliari effettuati per attività di relazione e compagnia della persona anziana sono stati in tutto 216, per una media di 1,8 visite a domicilio per persona presa in carico.</p>	<p>Obiettivo 3.1</p> <p>Intensificare l'attività di accesso a domicilio della persona anziana, per mitigarne la solitudine e monitorarne la situazione sociosanitaria, sino a raggiungere lo standard realizzativo di almeno 360 visite nell'anno (+67% rispetto al 2017, media di due visite a domicilio per persona presa in carico)</p>
<p>Situazione di partenza 3.2</p> <p>Nel 2017 in occasione delle visite domiciliari sono stati recapitati a domicilio della persona anziana in condizioni di particolare indigenza 187 pacchi alimentari, contenenti vari generi di prima necessità, per una media di 1,6 consegne a domicilio per persona presa in carico.</p>	<p>Obiettivo 3.2</p> <p>Incrementare la consegna di aiuti alimentari a domicilio della persona anziana in condizione di particolare indigenza, sino a raggiungere lo standard realizzativo di almeno 360 pacchi consegnati in coincidenza delle festività per utente (+93% rispetto al 2017, media di due pacchi consegnati per persona presa in carico)</p>
<p>Situazione di partenza 4 (trasversale)</p> <p>Nel 2017 il tempo medio in attività di contatto, servizio, ascolto e relazione dedicato ad ognuna delle persone prese in carico nel servizio è stato pari alla media di 22 ore nell'anno.</p>	<p>Obiettivo 4 (trasversale)</p> <p>Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>
<p>Situazione di partenza 5</p> <p>Non esistono ad oggi indagini, rilevazioni o mappature, sia pubbliche che private, a carattere censuario o campionario rispetto ai fabbisogni delle persone anziane che il presente progetto indirizza, al di fuori dell'attività di rilevazione effettuata a livello di Osservatorio Caritas e Centro di Ascolto, con tutti i limiti metodologici e teorici che questo comporta.</p>	<p>Obiettivo 5</p> <p>Effettuare una rilevazione e una mappatura del bisogno di prossimità, relazione e accesso ai servizi sociosanitari del territorio delle persone anziane, connessa alla più ampia rilevazione della povertà della persona anziana da raccordare a un Dossier statistico Diocesano sulle povertà 2018/19. Tale obiettivo è perseguito col supporto di Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.</p>

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La figura dell'operatore volontario in Servizio Civile, non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

L'operatore volontario si affiancherà agli altri operatori della sede per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto del giovane in Servizio Civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione durante il quale il giovane ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento delle attività. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare in Caritas. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'équipe del servizio. Ogni mese è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre ai ragazzi la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

Per la sede accreditata si propone la seguente tabella che permette di individuare l'impiego degli operatori volontari in servizio civile, in essa vengono elencate le attività previste per i giovani per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo del giovane all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce **9.1**;

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: Caritas Diocesana di Tivoli	
Obiettivo 1: Aumentare la copertura della domanda potenziale di servizi di prossimità alla persona anziana, mediante visite domiciliari, accompagni a presidi medici e consegna di pacchi alimentari a domicilio, raggiungendo almeno 180 persone anziane in condizione di solitudine e povertà economica (+50% rispetto al 2017).	
Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).	
AZIONI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
Attività 1.a: Raccolta segnalazioni dai Centri di ascolto parrocchiali	<p>Gli operatori volontari sono coinvolti nell'operatività di tale azione, al cui completamento collaborano effettuando le attività di raccolta, analisi delle domande ed elaborazione schede beneficiario, data entry su web application OspoWeb.</p> <p>Affiancheranno i volontari che seguono la fase dell'accoglienza. Si occuperanno di tutto ciò che comporta la gestione di un ufficio (rispondere al telefono, smistare le telefonate, dare indicazioni precise a chi contatta l'ufficio, protocollare la posta in arrivo e smistarla ai vari uffici), organizzandosi per tale attività con una turnazione settimanale.</p> <p>Saranno formati per l'inserimento dei dati sulla piattaforma informatizzata OspoWeb, e saranno poi lo-ro, insieme agli operatori del Centro di Ascolto diocesano ad inserire le schede cartacee sul data base online. Avranno una password personale e potranno accedere come operatore per l'inserimento sulla piatta-forma on-line.</p>

<p>Attività 1.b: Prima presa di contatto con la persona anziana</p>	<p>Gli operatori volontari collaborano, dapprima in affiancamento e quindi con progressiva autonomia, nella presa di contatto telefonica con la persona anziana e nella registrazione delle sue esigenze.</p>
<p>Attività 1.c: Progettazione personalizzata</p>	<p>Gli operatori volontari, coordinati dagli operatori e volontari del Centro di Ascolto diocesano, cooperano alla stesura dei progetti di intervento di massima, contenenti lo schema delle misure di prossimità attivate e il referente volontario o operatore volontario del servizio civile assegnato alla persona anziana. Gli operatori volontari contattano personalmente i beneficiari di cui sono referenti.</p>
<p>Obiettivo 2.1: Intensificare le attività di prelievo a domicilio e accompagnamento di persone anziane prese in carico nel servizio presso ospedali e case di cura a Roma e nel Lazio, per l'accesso a prestazioni diagnostiche e terapeutiche, sino allo standard prestazionale di almeno 500 accompagni (+80% rispetto al 2017, media di 2,8 accompagni per persona presa in carico).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>	
<p>Attività 2.1.a: Programmazione e schedulazione degli accompagni</p>	<p>Gli operatori volontari, coordinati dagli operatori e volontari del Centro di Ascolto diocesano, elaborano gestiscono e aggiornano la schedulazione degli accompagni giornalieri, provvedendo ad informare i beneficiari di eventuali variazioni o annotando rinvii e modifiche da parte dei beneficiari.</p>
<p>Attività 2.1.b: Avvio del servizio di accompagnamento della persona anziana domicilio-presidio sanitario-domicilio per prestazioni di carattere diagnostico o terapeutico</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 2.1.b. Inizialmente effettueranno gli accompagni in affiancamento ad altri operatori o volontari <i>senior</i> della Caritas di Tivoli, in seguito effettueranno direttamente gli accompagni utilizzando gli autoveicoli a</p>

	disposizione della Caritas esclusivamente per quei beneficiari anziani che non presentano bisogni assistenziali complessi tali da richiedere la presenza di personale sanitario o parasanitario.
<p>Obiettivo 2.2: Intensificare le attività di accompagnamento di persone anziane prese in carico nel servizio per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici, sino allo standard prestazionale di almeno 180 prestazioni di questa natura (+150% rispetto al 2017, media di 1accompagno per persona presa in carico).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>	
Attività 2.2.a: Programmazione e schedulazione degli accompagni	Gli operatori volontari, coordinati dagli operatori e volontari del Centro di Ascolto diocesano, elaborano gestiscono e aggiornano la schedulazione degli accompagni giornalieri, provvedendo ad informare i beneficiari di eventuali variazioni o annotando rinvii e modifiche da parte dei beneficiari.
Attività 2.2.b: Avvio del servizio di accompagnamento della persona anziana per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici.	Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 2.2.b. Inizialmente effettueranno gli accompagni in affiancamento ad altri operatori o volontari <i>senior</i> della Caritas di Tivoli o dell'Associazione Il Samaritano, in seguito effettueranno direttamente gli accompagni utilizzando gli autoveicoli a disposizione della Caritas esclusivamente per quei beneficiari anziani che non presentano bisogni assistenziali complessi tali da richiedere la presenza di personale sanitario o parasanitario.
<p>Obiettivo 3.1: Intensificare l'attività di accesso a domicilio della persona anziana, per mitigarne la solitudine e monitorarne la situazione sociosanitaria, sino a raggiungere lo standard realizzativo di almeno 360 visite nell'anno (+67% rispetto al 2017, media di due visite a domicilio per persona presa in carico).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>	
Attività 3.1.a: Programmazione e schedulazione delle attività di visita domiciliare	Gli operatori volontari, coordinati dagli operatori e volontari del Centro di Ascolto diocesano, elaborano gestiscono e aggiornano la schedulazione degli accessi domiciliari, provvedendo ad informare i beneficiari di eventuali variazioni o annotando rinvii e modifiche da parte dei beneficiari.

<p>Attività 3.1.b: Visite a domicilio della persona anziana</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 3.1.b. Inizialmente parteciperanno alle visite a domicilio in affiancamento ad altri operatori o volontari <i>senior</i> della Caritas di Tivoli o dell'Associazione Il Samaritano, in seguito effettueranno direttamente le visite a domicilio.</p>
<p>Obiettivo 3.2: Incrementare la consegna di aiuti alimentari a domicilio della persona anziana in condizione di particolare indigenza, sino a raggiungere lo standard realizzativo di almeno 360 pacchi consegnati in coincidenza delle festività per utente (+93% rispetto al 2017, media di due pacchi consegnati per persona presa in carico).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>	
<p>Attività 3.2.a: Preparazione e consegna dei pacchi viveri a domicilio ad anziani in condizione di povertà estrema</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 3.2.a. Nello specifico si occuperanno del coordinamento della distribuzione dei generi alimentari alle parrocchie per il confezionamento dei pacchi, aggiornando gli inventari di magazzino e le bolle di consegna alle parrocchie. Si occuperanno inoltre della preparazione e consegna diretta dei pacchi ai beneficiari che non risultano presi in carico da altre Caritas parrocchiali.</p>
<p>Attività 3.2.b: Preparazione e consegna dei pacchi dono nelle ricorrenze festive (Natale o Pasqua) e nelle ricorrenze personali (compleanno o onomastico).</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 3.2.b. Nello specifico si occuperanno di tenere aggiornata la schedulazione delle visite per la consegna dei pacchi dono nelle festività nazionali o per ricorrenze personali dei beneficiari. Inoltre si occuperanno direttamente delle visite a domicilio delle persone anziane, per la consegna dei pacchi dono.</p>
<p>Obiettivo 5: Effettuare una rilevazione e una mappatura del bisogno di prossimità, relazione e accesso ai servizi socio-sanitari del territorio delle persone anziane, connessa alla più ampia rilevazione della povertà della persona anziana da raccordare a un Dossier statistico Diocesano sulle povertà 2018/19.</p>	
<p>Attività 5.a: Inserimento dei dati delle schede sul software</p>	<p>Gli operatori volontari in Servizio Civile, insieme al responsabile dell'Osservatorio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1</p>

OspoWeb	per quanto riguarda l'attività 5.a. Dopo gli incontri di formazione specifica sull'inserimento dei dati sul programma OspoWeb i giovani saranno in grado di inserire le schede autonomamente. I ragazzi potranno direttamente inserire tutte le informazioni acquisite sulla piattaforma informatica, aggiornando OspoWeb dopo ogni accesso o evento di contatto diretto col Beneficiario, in modo tale che anche altri operatori possano avere in tempo reale la situazione aggiornata dell'utenza. Gli operatori volontari avranno una password personale per accedere alla piattaforma per inserire le schede, verificare casi e progetti di accompagnamento.
Attività 5.b: Elaborazione di un focus tematico statistico sulla povertà relazionale ed economica della persona anziana sul territorio del Distretto di Tivoli - G3: realizzazione piano della ricerca	Gli operatori volontari parteciperanno alle riunioni con esperti, e potranno offrire il proprio contributo esperienziale alla definizione del piano di ricerca e rilevazione per lo sviluppo di un focus tematico sulla condizione della persona anziana.
Attività 5.c: Elaborazione di un focus tematico statistico sulla povertà relazionale ed economica della persona anziana sul territorio del Distretto di Tivoli - G3: implementazione della ricerca.	Gli operatori volontari in Servizio Civile svolgeranno tutte le attività previste nell'azione 5.c. In particolare, coordinati dall'Osservatorio sulle povertà diocesano e dai ricercatori dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, effettueranno la somministrazione dei questionari e l'effettuazione delle interviste in profondità, l'estrazione dei dati dal dataset OspoWeb e dagli altri open data nazionali e locali.
Attività 5.d: Elaborazione di un focus tematico statistico sulla povertà relazionale ed economica della persona anziana sul territorio del Distretto di Tivoli - G3: Elaborazione del Report di ricerca e presentazione dei risultati in un seminario di studio diocesano.	Gli operatori volontari parteciperanno alle riunioni con esperti, e potranno offrire il proprio contributo esperienziale alla sintesi del Report finale sulla condizione della persona anziana. Inoltre seguiranno operativamente le attività di programmazione e logistica dell'evento di diffusione dei risultati, assolvendo ai compiti di segreteria scientifica e organizzativa dell'evento, e collaboreranno alle attività di diffusione e comunicazione (redazione di post via internet, social network ecc.).

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) **Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)**

4

11) **Numero posti con vitto e alloggio (*)**

0

12) **Numero posti senza vitto e alloggio (*)**

4

13) **Numero posti con solo vitto (*)**

0

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Codice ident. sede	N. vol. per sede
1	Caritas Diocesana Tivoli	Tivoli	Piazza Sant'Anna 3	40664	4

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) **Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)**

25

15) **Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)**

6

16) **Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*)**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di Servizio Civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

In vista della realizzazione del progetto ci saranno periodi di modifica temporanea di servizio per una migliore realizzazione delle attività previste dal progetto

Flessibilità oraria e turni in giorni festivi.

Disponibilità a pernottamento

Disponibilità a missioni o trasferimenti.

Durante l'anno di servizio degli operatori volontari, alcune giornate di ferie dei volontari (non tutte) dovranno coincidere con la chiusura delle sedi programmate dalla struttura (festività e le chiusure estive).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Si richiedono una spiccata predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà, la disponibilità a mettersi in formazione, per accrescere il proprio bagaglio personale, e la consapevolezza-accettazione della proposta di lavoro in un contesto ecclesiale;
- Si richiede disponibilità al servizio nei giorni sabato, domenica e nei giorni festivi con possibilità di recupero;
- Disponibilità a partecipare ad eventi legati a manifestazioni ecclesiali e civili, per scopi strettamente inerenti alle attività del progetto;
- Capacità e disponibilità alla guida di mezzi di proprietà dell'Ente.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:*27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

41) Contenuti della formazione (*)

Attività del progetto	Moduli	Contenuti	Formatori	Durata
Attività 1.a, 1.b e 1.c	La logica del lavoro sociale	<ul style="list-style-type: none"> - La logica del lavoro sociale; - Il sistema e il processo del welfare locale (L. 328/2000; Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 11, “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”); - Il ruolo del Terzo Settore, il ruolo dello Stato e degli Enti locali e gli altri attori del welfare locale; - La progettazione personalizzata e la progettazione integrata; - La pianificazione e il controllo delle attività. 	Antonio Finazzi Agrò	16 ore
Attività 1.a, 1.b, 1.c e 5.a	La Web application OspoWeb	<ul style="list-style-type: none"> - Il data base: OSPOWEB; - Privacy - Accesso ai dati - Struttura del programma; - Metodo di inserimento sulla piattaforma (inserimento di nuove schede informatizzate e aggiornamento di esistenti); - Statistiche ed esportazioni dati; - L'estrazione e la lettura dei dati 	Virgilio Fantini	12 ore
Tutte le attività	Origine e compiti della Caritas	<ul style="list-style-type: none"> - Nascita – cenni storici; - Educazione alla testimonianza comunitaria della carità; - Conoscenza delle povertà; - Coordinamento e collaborazione con le diverse realtà del territorio; - L’assetto istituzionale e organizzativo della Caritas Diocesana - ruoli, organizzazione e strumenti di lavoro, norme di comportamento, la documentazione; - Informativa sulla Privacy; - Gestione dei servizi Caritas 	Virgilio Fantini	8 ore
Attività 2.1.a, 2.1.b, 2.2.a, 2.2.b, 3.1.a, 3.1.b, 3.2.a, 3.2.b	La relazione interpersonale e la relazione d’aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - La stipula della relazione d’aiuto - Giusta prossimità e giusta distanza nella relazione d’aiuto; - Tecniche di colloquio e comunicazione empatica; - Tecniche di <i>problem solving</i> strategico per operatori sociali - Lavorare sull’autostima. 	Giulio Contini	16 ore

Attività 2.1.a, 2.1.b, 2.2.a, 2.2.b, 3.1.a, 3.1.b, 3.2.a, 3.2.b	I fondamentali diritti di Cittadinanza della persona anziana: diritto alla vita, diritto alla salute, diritto alla relazione e alla partecipazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Le convenzioni ONU sui diritti fondamentali e la condizione anziana; - La Carta Europea dei diritti del Cittadino in relazione alla condizione anziana; - Strumenti principali di tutela e advocacy del Cittadino. 	Francesco Fantini	12 ore
Tutte le azioni	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Rischi generici: <ul style="list-style-type: none"> - Normative antincendio; - Primo soccorso; - Modalità di evacuazione e vie di fuga; - Norme di comportamento. - Conoscenza dei luoghi in cui sarà inserito il giovane con spiegazione di apposite procedure di funzionamento e i rischi derivanti dei servizi; Rischi specifici: <ul style="list-style-type: none"> - rischi specifici legati all'utenza: valutazione del soggetto con cui ci si rapporta in modo tale da poter prevenire eventuali momenti di criticità/pericolo. 	Virgilio Fantini	8 ore

42) **Durata (*)**

72 ore

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in Servizio Civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) **Ente proponente il progetto (*)**

CARITAS ITALIANA

1.1) **Eventuali enti attuatori (*)**

Caritas Diocesana di Tivoli

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Tivoli

Piazza Sant' Anna, 3 CAP 00019 – Tivoli (Rm)

Per informazioni: Tel. 0774333889 Fax. / E-mail: caritas.tivoli@gmail.com

Persona di riferimento: Virgilio Fantini (Direttore)

2) **Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU Ente proponente (*)**

NZ01752

3) **Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)**

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) **Titolo del progetto (*)**

Mai più soli - Tivoli

5) **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)(*)**

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A2

6) **Durata del progetto (*)**

12 mesi

7) **Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)**

7.1) **Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)**

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di

Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità. Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

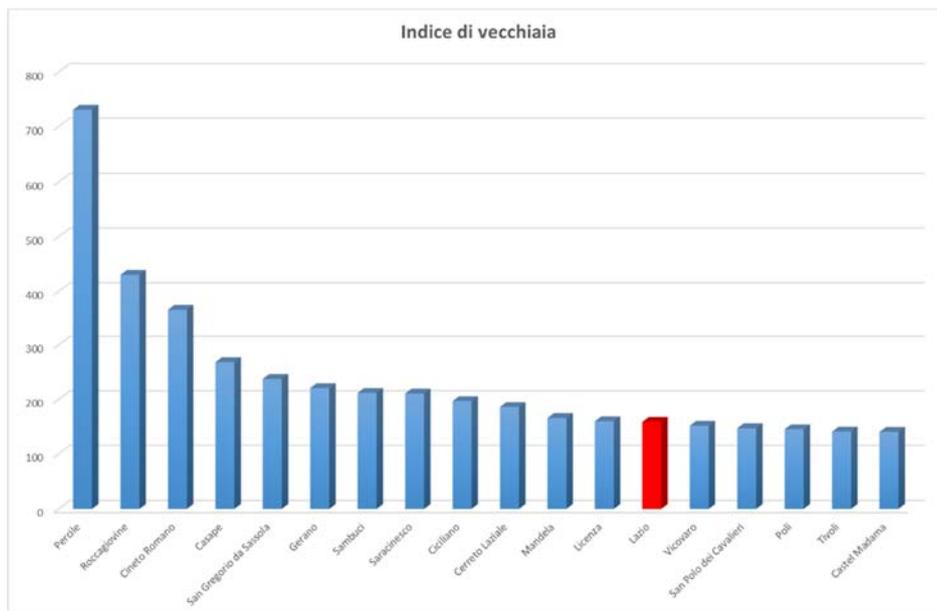
Caritas diocesana di Tivoli

La Caritas diocesana di Tivoli è un ufficio pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la carità nella comunità diocesana in tutte le sue forme. L'opera pastorale che la Caritas di Tivoli svolge nell'ambito degli aspetti della carità e della promozione umana si esplica in animazione, coordinamento, assistenza diretta e formazione. La Caritas ha istituito e gestisce direttamente **15 servizi** nel territorio tiburtino quali: **un Centro di ascolto; una Casa di accoglienza per donne in difficoltà; due Mense sociali; un Presidio sanitario; Centri di ascolto parrocchiali e Centri distribuzione prodotti alimentari; uno Sportello informazione e orientamento al lavoro; uno Sportello di segretariato sociale; un Servizio di accompagnamento e visita domiciliare per gli anziani; un Osservatorio permanente bisogni e risorse; uno Sportello di contrasto al sovra indebitamento e lotta all'usura; uno Sportello di assistenza e consulenza legale e un Centro di Ascolto e accompagnamento per il contrasto alle dipendenze (droghe, alcol e gioco d'azzardo)**. Si tratta di luoghi dove la comunità cristiana e la città incontra e si fa carico dei fratelli in difficoltà attraverso esperienze di volontariato e solidarietà.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Il progetto insiste sul territorio coincidente col Distretto Socio Sanitario di Tivoli, cui afferiscono i Comuni di Tivoli, Castel Madama, San Polo dei Cavalieri, Ciciliano, Pisoniano, Poli, S. Gregorio, Casape, Gerano, Cerreto L., Vicovaro, Licenza, Roccagiovine, Sambuci, Saracinesco, Cineto R., Percile, Mandela. Il Distretto conta 83.139 abitanti iscritti in anagrafe al 1° gennaio 2018, di cui quasi il 70% residenti su Tivoli (56.542 residenti), l'unico comune del distretto di dimensione cittadina. Per il resto il territorio è composto di comuni piccoli e piccolissimi – ben 8 hanno una popolazione inferiore al migliaio – sparsi su un territorio in prevalenza montuoso, ricompreso nelle IX Comunità Montana di Tivoli e nella X Comunità Montana dell'Aniene.

Dal punto di vista della composizione demografica, si tratta di un collettivo complessivamente anziano, caratterizzato da indici di vecchiaia significativamente più alti di quelli del collettivo laziale. I residenti di età pari o superiore ai 65 anni sono 17.053 (21% del collettivo), quelli di età pari o superiore ai 75 anni sono 8.456 (10% del collettivo). Come è possibile evincere dal grafico, quasi tutti i valori di



indice di anzianità dei diversi comuni si collocano a sinistra dell'indice di anzianità regionale. La tendenza è meglio rappresentata, e in alcuni casi radicalizzata, nei comuni più piccoli e lontani da Roma. Addirittura in un caso, a Percile, si registra una popolazione quasi esclusivamente anziana, con 13 minori tra gli 0 e i 14 anni su 95 anziani di 65 e più anni.

L'analisi sociologica e demografica del contesto, condotta a livello di distretto sociosanitario, ha rilevato che sta soprattutto nella configurazione territoriale dei servizi di welfare il principale nodo problematico, che la programmazione delle politiche sociali e sanitarie sarebbe chiamata ad affrontare. La scelta che si è imposta nel passato triennio agli amministratori, per esigenze di razionalizzazione della spesa, è stata la progressiva concentrazione dei servizi sociali, socio assistenziali e sanitari presso i Comuni capofila e demograficamente più rilevanti di Tivoli e Guidonia Montecelio. I servizi sanitari propriamente detti (ambulatori, centri specialistici, laboratori di analisi strumentali ecc.) si concentrano spesso su Roma. D'altro canto le dinamiche demografiche sopra osservate fanno sì che il numero di anziani in stato di abbandono o semi isolamento si concentri soprattutto nei piccoli comuni delle comunità montane, con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti. **È questo il target in situazione più critica, soprattutto quando ha esigenza di accedere a servizi sanitari specialistici e manca di reti parentali – figli o altri caregiver – che possano farsi carico del loro accompagnamento.**

Ciò che osserviamo presso i nostri Centri di Ascolto è purtroppo un crescente numero di questi casi, su cui tendono a insistere problematiche sociali e sanitarie di natura disomogenea, tali però da fare sistema tra loro, determinando un progressivo acuirsi delle condizioni di sofferenza ed esclusione dell'anziano:

- è in crescita il fenomeno di anziani in situazione di grave disagio economico, avente come unico reddito la pensione sociale di stato, sul quale l'acuirsi delle spese per consumi primari e il generale aumento del costo della vita (in crescita dal 2000) determinano gravi difficoltà di sussistenza: i nostri centri di ascolto hanno registrato nel 2017 **245** casi, di cui **218** presi in carico mediante trasferimento di sussidi economici e aiuti alimentari;
- è in crescita il fenomeno di anziani soli, non autosufficienti, intorno ai quali la rete di relazioni primarie (figli, parenti, vicini) si è andata deteriorando, e che presentano – oltre a evidenti problematiche di esclusione sociale e confinamento presso il proprio domicilio – quadri di salute segnati da forte comorbilità. È questo il caso dei molti malati oncologici, o degli anziani con patologie dello spettro delle demenze senili, nel quale l'isolamento relazionale, e molto spesso la povertà economica, fungono da acceleratore nel processo di perdita delle autonomie e rapido peggioramento delle condizioni di salute, in quanto l'anziano – dato anche l'assetto dei servizi sanitari che sopra abbiamo descritto – non riesce ad accedere alle cure presso i presidi sanitari, ben poco decentrati. Nel 2017 si sono segnalati presso i nostri Centri di Ascolto ben **93** di questi casi, rispetto ai quali la presa in carico è stata possibile solo per **58** casi, attraverso un servizio volontario di accompagnamento ai presidi sanitari da parte di nostri volontari.

Il principale problema che il presente progetto intende affrontare è la **difficoltà di accesso ai servizi sanitari da parte di soggetti anziani fragili residenti nei piccoli comuni sparpagliati sul nostro territorio**. Gli effetti negativi che tale problema scarica sul contesto e sui destinatari sono:

- Aumento delle co-morbilità della persona anziana
- Aumento dei costi dell'intervento sanitario tardivo
- Degrado, senso di smarrimento, perdita di competenze cognitive.

I principali indicatori di tale problematica sociale sono:

- si stima che siano almeno **330** le persone anziane con queste caratteristiche distribuite sul nostro territorio non raggiunte da alcun servizio di accompagnamento alle cure e ai centri medici;
- il numero di decessi in solitudine nel 2017 che abbiamo direttamente registrato è di **22** casi. Si cita naturalmente il dato relativo alla rilevazione del nostro Osservatorio Diocesano, dando per assunto che il numero reale dei casi sia senz'altro più elevato;
- il numero di relazioni sociali di cui l'utente intercettato gode in partenza non supera le **3** relazioni principali di media (con parenti ancora in vita o vicini), e le ore di socialità trascorse in compagnia dall'anziano nella settimana non sono maggiori di **8** (si tratta in questo caso di indicatori di sintesi del benessere della persona anziana, ripresi dall'indagine ISTAT sul Benessere Equo e Sostenibile in Italia e da noi direttamente rilevati sul campo).

La Caritas di Tivoli ha avviato sin dal 2012 un servizio di prossimità alle persone anziane in condizione di solitudine e povertà del territorio, articolato in attività di visita domiciliare, consegna pasti a domicilio, accompagnamento presso i presidi sanitari del territorio per prestazioni diagnostiche o terapeutiche. Gli indicatori di sintesi di tale attività, adottati come indicatori della situazione di partenza su cui il presente progetto intende incidere, sono i seguenti:

Distretto socio sanitario di Tivoli – indicatori relativi alla situazione di partenza

- Utenti raggiunti dal servizio nel 2017: n° **128**;
- Accompagnamenti effettuati nel 2017 presso ospedali e case di cura a Roma e nel Lazio: n° **278**;
- Accompagnamenti per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici effettuati nel 2017: n° **77**;
- Visite domiciliari e di compagnia effettuate nel 2017: n° **216**;
- Recapito di pacchi alimentare a domicilio effettuati nel 2017: n° **187**;
- Tempo medio dedicato per beneficiario nell'anno (2017): **22** ore.

A questi indicatori riassuntivi del quadro di partenza si aggiunge un'ulteriore criticità di carattere sistemico, connessa all'immersione del bisogno e alla sua scarsa visibilità. **Non esistono ad oggi indagini, rilevazioni o mappature, sia pubbliche che private, a carattere censuario o campionario rispetto ai fabbisogni delle persone anziane che il presente progetto indirizza**, al di fuori dell'attività di rilevazione effettuata a livello di Osservatorio Caritas e Centro di Ascolto, con tutti i limiti metodologici e teorici che questo comporta.

Scegliamo tali indicatori di sintesi in quanto sono particolarmente in grado di restituire la dimensione dell'attività svolta; inoltre, se raffrontati agli indicatori di bisogno generale precedentemente riportati, danno la misura della domanda sociale ancora insoddisfatta, ovvero un'indicazione della maggiore intensità e copertura del bisogno che è opportuno raggiungere attraverso il presente progetto.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari

Sono **destinatari diretti** del progetto **210 persone anziane sole e non autosufficienti residenti nei Comuni ricompresi nel Distretto socio sanitario di Tivoli**, in particolari condizioni di fragilità, prive di mezzi economici propri e altre risorse assistenziali pubbliche, intorno ai quali la rete di relazioni primarie (figli, parenti, vicini) si è andata deteriorando, e che presentano – oltre a evidenti problematiche di esclusione sociale e confinamento presso il proprio domicilio – quadri di salute segnati da forte co-morbilità.

Sono **beneficiari indiretti** del progetto circa **840** individui residenti sul territorio target del progetto, così suddivisi per macro tipologie:

- i figli, i parenti e gli altri caregivers dei destinatari che beneficeranno degli interventi intrapresi di assistenza e accompagnamento;
- operatori e volontari operanti presso i diversi Centri di Ascolto parrocchiali della Diocesi, che potranno fruire di un migliore e più efficace coordinamento delle misure di contrasto al disagio anziano, e disporre di misure di intervento più congrue rispetto ai bisogni rilevati;
- operatori dei Servizi Sociali territorialmente competenti, che potranno contare su una qualificata interfaccia di intermediazione del disagio intercettato e accertato.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento (*)

Tra i servizi analoghi attivi sul territorio target del progetto occorre senz'altro annoverare il servizio di **Assistenza Riabilitativa Domiciliare (CAD)**. Si tratta di un servizio sanitario territoriale gestito dal Distretto RM 5 e previsto nel rispettivo Piano di Zona Distrettuale RM 5, attualmente tuttavia in fase di forte contrazione per la limitatezza delle risorse economiche a disposizione, in parte legata al commissariamento sanitario del

Lazio. Il servizio prestato è attualmente limitato a due ore settimanali, per un numero molto limitato di casi (18 in totale nel 2017), senza accompagnamenti esterni e con una lista di attesa per nuovi casi superiore ai 24 mesi.

I Servizi Sociali territoriali dei Comuni non hanno invece adottato sin qui alcuna forma di assistenza domiciliare sociale agli anziani, sul modello di quanto invece previsto a Roma col servizio domiciliare SAISA (Servizio per l'autonomia e l'integrazione della persona anziana). Va infine richiamato che sul territorio del Distretto e in territori limitrofi operano altre Associazioni di Volontariato eroganti prestazioni a carattere sociale e di prossimità agli anziani:

- Associazione Stella Maris (Villanova di Guidonia);
- Croce Blu (Guidonia);
- Misericordia (Villa Adriana di Tivoli)
- Croce Rossa (comitato locale di Villa Adriana di Tivoli).

Il servizio da queste offerto è tuttavia limitato a richieste di accompagnamento e/o dimissioni ospedaliere, ed è a pagamento, pertanto non risulta accessibile alle fasce economicamente più fragili della popolazione anziana, che rientrano invece tra i destinatari del presente progetto.

8) Obiettivi del progetto (*)

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO:

Favorire l'inclusione sociale della persona anziana in condizione di solitudine e povertà economica, garantendole i beni primari della socialità, della rete relazionale e dell'accesso alle cure sanitarie.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO:

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: Caritas Diocesana di Tivoli	
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (SITUAZIONE DI ARRIVO)
Situazione di partenza 1 Durante il 2017 il servizio di prossimità della Caritas di Tivoli ha raggiunto 128 persone anziane in condizione di solitudine e povertà economica, su circa 330 persone nella medesima condizione;	Obiettivo 1 Aumentare la copertura della domanda potenziale di servizi di prossimità alla persona anziana, mediante visite domiciliari, accompagni a presidi medici e consegna di pacchi alimentari a domicilio, raggiungendo almeno 200 persone anziane in condizione di solitudine e povertà economica (+50% rispetto al 2017)
Situazione di partenza 2.1 Nel 2017 sono stati effettuati n° 278 accompagnamenti di persone anziane prese in carico nel servizio presso ospedali e case di cura a Roma e nel Lazio, per l'accesso a prestazioni diagnostiche e terapeutiche (media di 2,3 accompagni per persona presa in carico)	Obiettivo 2.1 Intensificare le attività di prelievo a domicilio e accompagnamento di persone anziane prese in carico nel servizio presso ospedali e case di cura a Roma e nel Lazio, per l'accesso a prestazioni diagnostiche e terapeutiche, sino allo standard prestazionale di almeno 500 accompagni (+80% rispetto al 2017, media di 2,8 accompagni per persona presa in carico)
Situazione di partenza 2.2 Nel 2017 sono stati effettuati n° 77 accompagnamenti di persone anziane prese in carico nel servizio per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici, per una media di 0,6 prestazioni di questa natura per persona presa in carico.	Obiettivo 2.2 Intensificare le attività di accompagnamento di persone anziane prese in carico nel servizio per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici, sino allo standard prestazionale di almeno 180 prestazioni di questa natura (+150% rispetto al 2017, media di 1accompagnamento per persona presa in carico).

<p>Situazione di partenza 3.1</p> <p>Nel 2017 gli accessi domiciliari effettuati per attività di relazione e compagnia della persona anziana sono stati in tutto 216, per una media di 1,8 visite a domicilio per persona presa in carico.</p>	<p>Obiettivo 3.1</p> <p>Intensificare l'attività di accesso a domicilio della persona anziana, per mitigarne la solitudine e monitorarne la situazione sociosanitaria, sino a raggiungere lo standard realizzativo di almeno 360 visite nell'anno (+67% rispetto al 2017, media di due visite a domicilio per persona presa in carico)</p>
<p>Situazione di partenza 3.2</p> <p>Nel 2017 in occasione delle visite domiciliari sono stati recapitati a domicilio della persona anziana in condizioni di particolare indigenza 187 pacchi alimentari, contenenti vari generi di prima necessità, per una media di 1,6 consegne a domicilio per persona presa in carico.</p>	<p>Obiettivo 3.2</p> <p>Incrementare la consegna di aiuti alimentari a domicilio della persona anziana in condizione di particolare indigenza, sino a raggiungere lo standard realizzativo di almeno 360 pacchi consegnati in coincidenza delle festività per utente (+93% rispetto al 2017, media di due pacchi consegnati per persona presa in carico)</p>
<p>Situazione di partenza 4 (trasversale)</p> <p>Nel 2017 il tempo medio in attività di contatto, servizio, ascolto e relazione dedicato ad ognuna delle persone prese in carico nel servizio è stato pari alla media di 22 ore nell'anno.</p>	<p>Obiettivo 4 (trasversale)</p> <p>Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>
<p>Situazione di partenza 5</p> <p>Non esistono ad oggi indagini, rilevazioni o mappature, sia pubbliche che private, a carattere censuario o campionario rispetto ai fabbisogni delle persone anziane che il presente progetto indirizza, al di fuori dell'attività di rilevazione effettuata a livello di Osservatorio Caritas e Centro di Ascolto, con tutti i limiti metodologici e teorici che questo comporta.</p>	<p>Obiettivo 5</p> <p>Effettuare una rilevazione e una mappatura del bisogno di prossimità, relazione e accesso ai servizi sociosanitari del territorio delle persone anziane, connessa alla più ampia rilevazione della povertà della persona anziana da raccordare a un Dossier statistico Diocesano sulle povertà 2018/19. Tale obiettivo è perseguito col supporto di Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.</p>

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il piano di azioni di seguito descritto è finalizzato al conseguimento dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici sopra individuati, consiste nell'implementazione di una serie di attività a questi strettamente correlate, mirate all'efficacia complessiva della strategia di prossimità e sollievo messa in opera da Caritas di Tivoli, anche col supporto e in collaborazione con la rete diocesana delle parrocchie e dei Centri di Ascolto parrocchiali, e i volontari e le volontarie che operano in questi nodi territoriali.

Per la realizzazione degli obiettivi saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- verifica mensile;
- colloqui personali periodici;
- equipe settimanale;
- incontri sulla relazione d'aiuto;

- incontri sulle tecniche dell'ascolto, dell'osservazione e del discernimento;
- questionario di auto-valutazione.

Nella tabella sottostante sono descritte tutte quelle azioni che verranno svolte specificamente dalla Caritas Diocesana di Tivoli.

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: Caritas Diocesana di Tivoli	
<p>Obiettivo 1: Aumentare la copertura della domanda potenziale di servizi di prossimità alla persona anziana, mediante visite domiciliari, accompagni a presidi medici e consegna di pacchi alimentari a domicilio, raggiungendo almeno 180 persone anziane in condizione di solitudine e povertà economica (+50% rispetto al 2017).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>	
AZIONI	DESCRIZIONE ATTIVITÀ E METODOLOGIA UTILIZZATA
Attività 1.a: Raccolta segnalazioni dai Centri di Ascolto parrocchiali	È un'attività di prima raccolta e analisi di nuove segnalazioni di anziani in condizione di solitudine e povertà residenti sul territorio target. Viene compilata una scheda contenente le principali informazioni anamnestiche sociali e sanitarie e di contatto.
Attività 1.b: Prima presa di contatto con la persona anziana	La persona anziana, se non ancora presa in carico, è contattata dal Centro di Ascolto diocesano; viene concordata una prima visita a domicilio, nel corso della quale si registrano le principali esigenze di servizio e mitigazione del bisogno.

<p>Attività 1.c: Progettazione personalizzata</p>	<p>Viene elaborato presso il Centro di Ascolto diocesano un progetto di intervento di massima, contenente lo schema delle misure di prossimità attivate e il referente volontario assegnato alla persona anziana. Viene attivato il contatto diretto col beneficiario in modo che possa nel corso dell'anno contattare il servizio e richiedere interventi specifici.</p>
---	---

Obiettivo 2.1: Intensificare le attività di prelievo a domicilio e accompagnamento di persone anziane prese in carico nel servizio presso ospedali e case di cura a Roma e nel Lazio, per l'accesso a prestazioni diagnostiche e terapeutiche, sino allo standard prestazionale di almeno 500 accompagni (+80% rispetto al 2017, media di 2,8 accompagni per persona presa in carico).

Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).

AZIONI	DESCRIZIONE ATTIVITÀ E METODOLOGIA UTILIZZATA
<p>Attività 2.1.a: Programmazione e schedulazione degli accompagni</p>	<p>I beneficiari vengono contattati nominalmente, telefonicamente o negli accessi domiciliari (cfr. infra), e viene effettuata una programmazione delle esigenze di accompagnamento presso i diversi presidi sanitari. Ove necessario le persone sono supportate nell'attività di prenotazione delle prestazioni mediante CUP regionale. Viene anche attivata una numerazione per prenotazione degli accompagni diretta da parte degli anziani.</p>
<p>Attività 2.1.b: Avvio del servizio di accompagnamento della persona anziana domicilio-presidio sanitario-domicilio per prestazioni di carattere diagnostico o terapeutico</p>	<p>Si avvia l'attività di accompagnamento della persona anziana presso i diversi presidi sanitari, sulla base della programmazione e schedulazione adottata o su chiamata da parte del beneficiario, ove compatibile col piano giornaliero.</p> <p>Nell'ambito di tale attività ci si avvale della collaborazione dell'ente partner Tiburmedical s.r.l. (cfr. let-</p>

	<p>tera di partenariato), società con sede a Tivoli autorizzata dal Servizio Sanitario Regionale del Lazio all'esercizio di un Presidio Medico Polispecialistico con Diagnostica per Immagini; la società mette a disposizione prestazioni scontate di tipo diagnostico per pazienti in condizione di povertà assoluta che hanno esigenza di effettuare esami in urgenza rispetto alle liste di attesa del SSR.</p>
--	---

Obiettivo 2.2: Intensificare le attività di accompagnamento di persone anziane prese in carico nel servizio per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici, sino allo standard prestazionale di almeno 180 prestazioni di questa natura (+150% rispetto al 2017, media di 1accompagno per persona presa in carico).

Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).

AZIONI	DESCRIZIONE ATTIVITÀ E METODOLOGIA UTILIZZATA
<p>Attività 2.2.a: Programmazione e schedulazione degli accompagni</p>	<p>I beneficiari vengono contattati nominalmente, telefonicamente o mediante gli accessi domiciliari (cfr. infra), e viene effettuata una programmazione delle esigenze di accompagnamento per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici. Viene anche attivata una numerazione per prenotazione degli accompagni diretta da parte degli anziani.</p>
<p>Attività 2.2.b: Avvio del servizio di accompagnamento della persona anziana per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici.</p>	<p>Si avvia l'attività di accompagnamento della persona anziana per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici. Ad esempio: accompagni per accesso a servizi di anagrafe, poste, banca, presso parenti e conoscenti ecc. L'attività è svolta sia direttamente dagli operatori del Centro di Ascolto diocesano, sia in collaborazione con la rete dei volontari attivi presso le parrocchie, coordinati dal Centro di Ascolto. Inoltre ci si avvale della collaborazione dell'ente partner Associazione di Volontariato Il Samaritano (cfr. lettera di partenariato) e dei suoi volontari, che collaboreranno nella realizzazione di accompagni e affiancamento dei beneficiari in coordinamento col Centro di Ascolto diocesano.</p>

Obiettivo 3.1: Intensificare l'attività di accesso a domicilio della persona anziana, per mitigarne la solitudine e monitorarne la situazione sociosanitaria, sino a raggiungere lo standard realizzativo di almeno 360 visite nell'anno (+67% rispetto al 2017, media di due visite a domicilio per persona presa in carico).

Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).

AZIONI	DESCRIZIONE ATTIVITÀ E METODOLOGIA UTILIZZATA
<p>Attività 3.1.a: Programmazione e schedulazione delle attività di visita domiciliare</p>	<p>A inizio anno saranno programmate per tutti i 180 anziani presi in carico nel progetto almeno due visite domiciliari realizzate direttamente dagli operatori del progetto. Le visite saranno almeno due per ognuno dei 180 anziani, e coincideranno con una festività (Natale o Pasqua) e con una ricorrenza personale della persona (compleanno o onomastico). L'operatore referente ha cura di fissare per tempo l'incontro, coordinandolo col beneficiario.</p>
<p>Attività 3.1.b: Visite a domicilio della persona anziana</p>	<p>Scopo della visita è stabilire una relazione calda e informale, basata sulla fiducia, nel corso della quale effettuare un ascolto profondo delle esigenze e delle fatiche della persona, raccogliendo anche elementi utili per l'aggiornamento dell'anamnesi e l'attivazione della rete territoriale informale, dei servizi sociali comunali e, ove presenti, di eventuali caregivers e parenti. L'operatore ha cura di <i>ritualizzare</i> la visita, effettuandola in coincidenza, ad esempio, di un the. Consegnerà uno speciale pacco dono (vedi attività 3.2), e dedica non meno di due ore all'incontro, preferibilmente di pomeriggio. A valle della visita aggiorna i dati anamnestici della persona e compila una scheda di monitoraggio, utile ai fini dell'attivazione della rete territoriale informale, dei servizi sociali comunali e, ove presenti, di eventuali caregivers e parenti.</p>

Obiettivo 3.2: Incrementare la consegna di aiuti alimentari a domicilio della persona anziana in condizione di particolare indigenza, sino a raggiungere lo standard realizzativo di almeno 360 pacchi consegnati in coincidenza delle festività per utente (+93% rispetto al 2017, media di due pacchi consegnati per persona presa in carico).

Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).

AZIONI	DESCRIZIONE ATTIVITÀ E METODOLOGIA UTILIZZATA
<p>Attività 3.2.a: Preparazione e consegna dei pacchi viveri a domici-</p>	<p>I pacchi alimentari, costituiti di generi di prima necessità, sono confezionati a livello decentrato dalle diverse Caritas parrocchiali del territorio mediante</p>

<p>lio ad anziani in condizione di povertà estrema</p>	<p>accesso alle derrate acquisite dalla raccolta del Banco Alimentare, di cui la Caritas Diocesana di Tivoli è partner. La consegna a domicilio reiterata, e in alcuni casi giornaliera nei casi di povertà assoluta e più estrema, è effettuata sia da operatori del Centro di Ascolto diocesano che da volontari parrocchiali coordinati dal Centro di Ascolto diocesano.</p> <p>Ci si avvale inoltre della collaborazione dell'ente partner Associazione di Volontariato Il Samaritano (cfr. lettera di partenariato) e dei suoi volontari, che collaboreranno nella consegna dei pacchi alimentari a domicilio in coordinamento col Centro di Ascolto diocesano.</p>
<p>Attività 3.2.b: Preparazione e consegna dei pacchi dono nelle ricorrenze festive (Natale o Pasqua) e nelle ricorrenze personali (compleanno o onomastico).</p>	<p>In coincidenza con gli accessi domiciliari di cui all'attività 3.2.b sono confezionati e consegnati personalmente dei "pacchi dono". Si tratta di speciali pacchi alimentari confezionati con dolci tradizionali e altri generi non di prima necessità, la cui consegna ha particolare valenza simbolica nell'esprimere alla persona anziana speciale prossimità da parte della comunità territoriale</p>
<p>Obiettivo 5: Effettuare una rilevazione e una mappatura del bisogno di prossimità, relazione e accesso ai servizi socio-sanitari del territorio delle persone anziane, connessa alla più ampia rilevazione della povertà della persona anziana da raccordare a un Dossier statistico Diocesano sulle povertà 2018/19.</p>	
<p>AZIONI</p>	<p>DESCRIZIONE ATTIVITÀ E METODOLOGIA UTILIZZATA</p>
<p>Attività 5.a: Inserimento dei dati delle schede sul software Ospoweb</p>	<p>Ospoweb è la web application in uso alle Caritas per la gestione della presa in carico, il monitoraggio, la condivisione informativa e la cooperazione tra punti contatto e centri di ascolto, l'aggregazione e l'analisi di contesto anche ai fini di una mappatura dei bisogni sociali indirizzati dalla Caritas. Per ciascuno dei beneficiari in fase di avvio e in itinere saranno accuratamente inserite sul software Ospoweb i dati di ingresso, di monitoraggio e di esito degli interventi.</p>
<p>Attività 5.b: Elaborazione di un focus tematico statistico sulla povertà relazionale ed economica della persona anziana sul territorio del Distretto di Tivoli - G3: realizzazione piano della ricerca</p>	<p>Il focus tematico statistico sulla povertà relazionale ed economica della persona anziana sul territorio del Distretto di Tivoli - G3 si basa su un campione rappresentativo costituito dai beneficiari presi in carico dal servizio, le cui informazioni strutturate sono inserite in Ospoweb. Tale dataset è implementato con le informazioni settoriali e di carattere demografico acquisibili dai principali open data regionali e nazionali (in particolare: Data warehouse Istat e si-</p>

	<p>stema informativo regionale sui servizi sanitari SIAT). La ricerca ha però un carattere prevalentemente qualitativo, ed è basata sulla somministrazione di questionari ai beneficiari e sulla realizzazione di interviste in profondità a testimoni privilegiati (medici di famiglia, dirigenti ospedalieri, volontari, parroci ecc.). È scopo della rilevazione descrivere, quantificare e caratterizzare, anche in termini di correlazioni causali e multifattoriali, le principali problematiche di povertà, solitudine ed esclusione connesse alla condizione anziana sul territorio del Distretto di Tivoli.</p> <p>L'attività è svolta in collaborazione e col supporto metodologico dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che metterà a disposizione propri sociologi per la messa a punto del progetto di ricerca (cfr. lettera di partenariato).</p>
<p>Attività 5.c:</p> <p>Elaborazione di un focus tematico statistico sulla povertà relazionale ed economica della persona anziana sul territorio del Distretto di Tivoli - G3: implementazione della ricerca.</p>	<p>La somministrazione dei questionari e l'effettuazione delle interviste in profondità, l'estrazione dei dati dal dataset OspoWeb e dagli altri open data è effettuata dagli operatori del Centro di Ascolto diocesano, coordinati dall'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.</p>
<p>Attività 5.d:</p> <p>Elaborazione di un focus tematico statistico sulla povertà relazionale ed economica della persona anziana sul territorio del Distretto di Tivoli - G3: Elaborazione del Report di ricerca e presentazione dei risultati in un seminario di studio diocesano.</p>	<p>Il Report di ricerca e la presentazione dei risultati sono effettuate in collaborazione e col supporto metodologico dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale in un seminario di studio.</p> <p>Nell'ambito dell'azione il Centro di Ascolto diocesano si occuperà coi propri operatori in particolare delle attività di segreteria organizzativa (cura della location ed eventuali service tecnici) e scientifica (rapporto coi relatori, le autorità coinvolte ecc.), e della diffusione dell'iniziativa (predisposizione di grafica e materiali di comunicazione, diffusione via internet e social network ecc.).</p>

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1 (*)

DIAGRAMMA DI GANTT														
ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE													
Obiettivo 1: Aumentare la copertura della domanda potenziale di servizi di prossimità alla persona anziana Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°		
	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese
Attività 1.a: Raccolta segnalazioni dai Centri di Ascolto parrocchiali	■	■					■	■						
Attività 1.b: Prima presa di contatto con la persona anziana	■	■	■				■	■	■					
Attività 1.c: Progettazione personalizzata		■	■	■				■	■	■				
Obiettivo 2.1: Intensificare le attività di prelievo a domicilio e accompagnamento per l'accesso a prestazioni diagnostiche e terapeutiche Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°		
	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese
Attività 2.1.a: Programmazione e schedulazione degli accompagni	■	■	■	■			■	■	■	■				
Attività 2.1.b: Avvio del servizio di accompagnamento della persona anziana		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Obiettivo 2.2: Intensificare le attività di accompagnamento per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane ... Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e rela-	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°		
	mese	mese	Mese	mese	mese	Mese	mese	Mese	Mese	Mese	Mese	Mese	Mese	Mese

zione																				
Attività 2.2.a: Programmazione e schedulazione degli accompagni																				
Attività 2.2.b: Avvio del servizio di compagno ...																				
Obiettivo 3.1: Intensificare l'attività di accesso a domicilio Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° Mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese								
Attività 3.1.a: Programmazione e schedulazione delle attività di visita domiciliare																				
Attività 3.1.b: Visite a domicilio della persona anziana																				
Obiettivo 3.2: Incrementare la consegna di aiuti alimentari a domicilio Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° Mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese								
Attività 3.2.a: Preparazione e consegna dei pacchi viveri a domicilio																				
Attività 3.2.b: Preparazione e consegna dei pacchi dono nelle ricorrenze festive																				
Obiettivo 5: Effettuare una rilevazione e una mappatura del bisogno di prossimità, relazione e accesso ai servizi socio-sanitari del territorio delle persone anziane	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese								
Attività 5.a: Inserimento dei dati delle schede sul software OspoWeb																				
Attività 5.b: Realizzazione piano della ricerca																				
Attività 5.c: Implementazione della ricerca.																				

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

La figura dell'operatore volontario in Servizio Civile, non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

L'operatore volontario si affiancherà agli altri operatori della sede per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto del giovane in Servizio Civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'équipe di lavoro.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione durante il quale il giovane ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento delle attività. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare in Caritas. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'équipe del servizio. Ogni mese è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre ai ragazzi la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

Per la sede accreditata si propone la seguente tabella che permette di individuare l'impiego degli operatori volontari in servizio civile, in essa vengono elencate le attività previste per i giovani per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo del giovane all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce **9.1**;

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: Caritas Diocesana di Tivoli	
<p>Obiettivo 1: Aumentare la copertura della domanda potenziale di servizi di prossimità alla persona anziana, mediante visite domiciliari, accompagni a presidi medici e consegna di pacchi alimentari a domicilio, raggiungendo almeno 180 persone anziane in condizione di solitudine e povertà economica (+50% rispetto al 2017).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>	
AZIONI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
Attività 1.a: Raccolta segnalazioni dai Centri di ascolto parrocchiali	<p>Gli operatori volontari sono coinvolti nell'operatività di tale azione, al cui completamento collaborano effettuando le attività di raccolta, analisi delle domande ed elaborazione schede beneficiario, data entry su web application OspoWeb.</p> <p>Affiancheranno i volontari che seguono la fase dell'accoglienza. Si occuperanno di tutto ciò che comporta la gestione di un ufficio (rispondere al telefono, smistare le telefonate, dare indicazioni precise a chi contatta l'ufficio, protocollare la posta in arrivo e smistarla ai vari uffici), organizzandosi per tale attività con una turnazione settimanale.</p>

	<p>Saranno formati per l'inserimento dei dati sulla piattaforma informatizzata Ospoweb, e saranno poi loro, insieme agli operatori del Centro di Ascolto diocesano ad inserire le schede cartacee sul data base online. Avranno una password personale e potranno accedere come operatore per l'inserimento sulla piattaforma on-line.</p>
Attività 1.b: Prima presa di contatto con la persona anziana	<p>Gli operatori volontari collaborano, dapprima in affiancamento e quindi con progressiva autonomia, nella presa di contatto telefonica con la persona anziana e nella registrazione delle sue esigenze.</p>
Attività 1.c: Progettazione personalizzata	<p>Gli operatori volontari, coordinati dagli operatori e volontari del Centro di Ascolto diocesano, cooperano alla stesura dei progetti di intervento di massima, contenenti lo schema delle misure di prossimità attivate e il referente volontario o operatore volontario del servizio civile assegnato alla persona anziana. Gli operatori volontari contattano personalmente i beneficiari di cui sono referenti.</p>
<p>Obiettivo 2.1: Intensificare le attività di prelievo a domicilio e accompagnamento di persone anziane prese in carico nel servizio presso ospedali e case di cura a Roma e nel Lazio, per l'accesso a prestazioni diagnostiche e terapeutiche, sino allo standard prestazionale di almeno 500 accompagni (+80% rispetto al 2017, media di 2,8 accompagni per persona presa in carico).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>	
Attività 2.1.a: Programmazione e schedulazione degli accompagni	<p>Gli operatori volontari, coordinati dagli operatori e volontari del Centro di Ascolto diocesano, elaborano gestiscono e aggiornano la schedulazione degli accompagni giornalieri, provvedendo ad informare i beneficiari di eventuali variazioni o annotando rinvii e modifiche da parte dei beneficiari.</p>

<p>Attività 2.1.b:</p> <p>Avvio del servizio di accompagnamento della persona anziana domicilio-presidio sanitario-domicilio per prestazioni di carattere diagnostico o terapeutico</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 2.1.b. Inizialmente effettueranno gli accompagnamenti in affiancamento ad altri operatori o volontari <i>senior</i> della Caritas di Tivoli, in seguito effettueranno direttamente gli accompagnamenti utilizzando gli autoveicoli a disposizione della Caritas esclusivamente per quei beneficiari anziani che non presentano bisogni assistenziali complessi tali da richiedere la presenza di personale sanitario o parasanitario.</p>
<p>Obiettivo 2.2: Intensificare le attività di accompagnamento di persone anziane prese in carico nel servizio per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici, sino allo standard prestazionale di almeno 180 prestazioni di questa natura (+150% rispetto al 2017, media di 1 accompagnamento per persona presa in carico).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>	
<p>Attività 2.2.a:</p> <p>Programmazione e schedulazione degli accompagnamenti</p>	<p>Gli operatori volontari, coordinati dagli operatori e volontari del Centro di Ascolto diocesano, elaborano, gestiscono e aggiornano la schedulazione degli accompagnamenti giornalieri, provvedendo ad informare i beneficiari di eventuali variazioni o annotando rinvii e modifiche da parte dei beneficiari.</p>
<p>Attività 2.2.b:</p> <p>Avvio del servizio di accompagnamento della persona anziana per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici.</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 2.2.b. Inizialmente effettueranno gli accompagnamenti in affiancamento ad altri operatori o volontari <i>senior</i> della Caritas di Tivoli o dell'Associazione Il Samaritano, in seguito effettueranno direttamente gli accompagnamenti utilizzando gli autoveicoli a disposizione della Caritas esclusivamente per quei beneficiari anziani che non presentano bisogni assistenziali complessi tali da richiedere la presenza di personale sanitario o parasanitario.</p>
<p>Obiettivo 3.1: Intensificare l'attività di accesso a domicilio della persona anziana, per mitigarne la solitudine e monitorarne la situazione sociosanitaria, sino a raggiungere lo standard realizzativo di almeno 360 visite nell'anno (+67% rispetto al 2017, media di due visite a domicilio per persona presa in carico).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>	

<p>Attività 3.1.a: Programmazione e schedulazione delle attività di visita domiciliare</p>	<p>Gli operatori volontari, coordinati dagli operatori e volontari del Centro di Ascolto diocesano, elaborano gestiscono e aggiornano la schedulazione degli accessi domiciliari, provvedendo ad informare i beneficiari di eventuali variazioni o annotando rinvii e modifiche da parte dei beneficiari.</p>
<p>Attività 3.1.b: Visite a domicilio della persona anziana</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 3.1.b. Inizialmente parteciperanno alle visite a domicilio in affiancamento ad altri operatori o volontari <i>senior</i> della Caritas di Tivoli o dell'Associazione Il Samaritano, in seguito effettueranno direttamente le visite a domicilio.</p>
<p>Obiettivo 3.2: Incrementare la consegna di aiuti alimentari a domicilio della persona anziana in condizione di particolare indigenza, sino a raggiungere lo standard realizzativo di almeno 360 pacchi consegnati in coincidenza delle festività per utente (+93% rispetto al 2017, media di due pacchi consegnati per persona presa in carico).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>	
<p>Attività 3.2.a: Preparazione e consegna dei pacchi viveri a domicilio ad anziani in condizione di povertà estrema</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 3.2.a. Nello specifico si occuperanno del coordinamento della distribuzione dei generi alimentari alle parrocchie per il confezionamento dei pacchi, aggiornando gli inventari di magazzino e le bolle di consegna alle parrocchie. Si occuperanno inoltre della preparazione e consegna diretta dei pacchi ai beneficiari che non risultano presi in carico da altre Caritas parrocchiali.</p>
<p>Attività 3.2.b: Preparazione e consegna dei pacchi dono nelle ricorrenze festive (Natale o Pasqua) e nelle ricorrenze personali (compleanno o onomastico).</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 3.2.b. Nello specifico si occuperanno di tenere aggiornata la schedulazione delle visite per la consegna dei pacchi dono nelle festività nazionali o per ricorrenze personali dei beneficiari. Inoltre si occuperanno direttamente delle visite a domicilio delle persone anziane, per la consegna dei pacchi dono.</p>
<p>Obiettivo 5: Effettuare una rilevazione e una mappatura del bisogno di prossimità, relazione e accesso ai servizi socio-sanitari del territorio delle persone anziane, connessa alla più ampia rilevazione della pover-</p>	

tà della persona anziana da raccordare a un Dossier statistico Diocesano sulle povertà 2018/19.

<p>Attività 5.a: Inserimento dei dati delle schede sul software OspoWeb</p>	<p>Gli operatori volontari in Servizio Civile, insieme al responsabile dell'Osservatorio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 5.a. Dopo gli incontri di formazione specifica sull'inserimento dei dati sul programma OspoWeb i giovani saranno in grado di inserire le schede autonomamente. I ragazzi potranno direttamente inserire tutte le informazioni acquisite sulla piattaforma informatica, aggiornando OspoWeb dopo ogni accesso o evento di contatto diretto col Beneficiario, in modo tale che anche altri operatori possano avere in tempo reale la situazione aggiornata dell'utenza. Gli operatori volontari avranno una password personale per accedere alla piattaforma per inserire le schede, verificare casi e progetti di accompagnamento.</p>
<p>Attività 5.b: Elaborazione di un focus tematico statistico sulla povertà relazionale ed economica della persona anziana sul territorio del Distretto di Tivoli - G3: realizzazione piano della ricerca</p>	<p>Gli operatori volontari parteciperanno alle riunioni con esperti, e potranno offrire il proprio contributo esperienziale alla definizione del piano di ricerca e rilevazione per lo sviluppo di un focus tematico sulla condizione della persona anziana.</p>
<p>Attività 5.c: Elaborazione di un focus tematico statistico sulla povertà relazionale ed economica della persona anziana sul territorio del Distretto di Tivoli - G3: implementazione della ricerca.</p>	<p>Gli operatori volontari in Servizio Civile svolgeranno tutte le attività previste nell'azione 5.c. In particolare, coordinati dall'Osservatorio sulle povertà diocesano e dai ricercatori dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, effettueranno la somministrazione dei questionari e l'effettuazione delle interviste in profondità, l'estrazione dei dati dal dataset OspoWeb e dagli altri open data nazionali e locali.</p>
<p>Attività 5.d: Elaborazione di un focus tematico statistico sulla povertà relazionale ed economica della persona anziana sul territorio del Distretto di Tivoli - G3: Elaborazione del Report di ricerca e presentazione dei risultati in un seminario di studio diocesano.</p>	<p>Gli operatori volontari parteciperanno alle riunioni con esperti, e potranno offrire il proprio contributo esperienziale alla sintesi del Report finale sulla condizione della persona anziana. Inoltre seguiranno operativamente le attività di programmazione e logistica dell'evento di diffusione dei risultati, assumendo ai compiti di segreteria scientifica e organizzativa dell'evento, e collaboreranno alle attività di diffusione e comunicazione (redazione di post via internet, social network ecc.).</p>

9.4) **Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)**

Si dà di seguito conto delle sole risorse umane specificatamente dedicate al progetto, allocate per singola attività, secondo la tipologia delle professionalità impiegate e il numero di figure previste.

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio		
SEDE: Caritas Diocesana di Tivoli		
<p>Obiettivo 1: Aumentare la copertura della domanda potenziale di servizi di prossimità alla persona anziana, mediante visite domiciliari, accompagni a presidi medici e consegna di pacchi alimentari a domicilio, raggiungendo almeno 180 persone anziane in condizione di solitudine e povertà economica (+50% rispetto al 2017).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>		
AZIONI	PROFILI	NUMERO DI FIGURE
Attività 1.a: Raccolta segnalazioni dai Centri di Ascolto parrocchiali	ASSISTENTE SOCIALE	N° 1
Attività 1.b: Prima presa di contatto con la persona anziana	ASSISTENTE SOCIALE	N° 1
	EDUCATORE PROFESSIONALE	N° 1
Attività 1.c: Progettazione personalizzata	ASSISTENTE SOCIALE	N° 1

	EDUCATORE PROFESSIONALE	N° 1
<p>Obiettivo 2.1: Intensificare le attività di prelievo a domicilio e accompagnamento di persone anziane prese in carico nel servizio presso ospedali e case di cura a Roma e nel Lazio, per l'accesso a prestazioni diagnostiche e terapeutiche, sino allo standard prestazionale di almeno 500 accompagni (+80% rispetto al 2017, media di 2,8 accompagni per persona presa in carico).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>		
Attività 2.1.a: Programmazione e schedulazione degli accompagni	ASSISTENTE SOCIALE	N° 1
	VOLONTARI SENIOR CON ESPERIENZA QUINQUENNALE IN GESTIONE DI ATTIVITÀ DI ASCOLTO E ASSISTENZA	N° 4
Attività 2.1.b: Avvio del servizio di accompagnamento della persona anziana domicilio-presidio sanitario-domicilio per prestazioni di carattere diagnostico o terapeutico	VOLONTARI SENIOR CON ESPERIENZA QUINQUENNALE IN GESTIONE DI ATTIVITÀ DI ASCOLTO E ASSISTENZA	N° 4
<p>Obiettivo 2.2: Intensificare le attività di accompagnamento di persone anziane prese in carico nel servizio per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici, sino allo standard prestazionale di almeno 180 prestazioni di questa natura (+150% rispetto al 2017, media di 1 accompagnamento per persona presa in carico).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>		
Attività 2.2.a: Programmazione e schedulazione degli accompagni	ASSISTENTE SOCIALE	N° 1
	VOLONTARI SENIOR CON ESPERIENZA QUINQUENNALE IN GESTIONE DI ATTIVITÀ DI ASCOLTO E ASSISTENZA	N° 4

Attività 2.2.b: Avvio del servizio di accompagnamento della persona anziana per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici.	VOLONTARI SENIOR CON ESPERIENZA QUINQUENNALE IN GESTIONE DI ATTIVITÀ DI ASCOLTO E ASSISTENZA	N° 4
<p>Obiettivo 3.1: Intensificare l'attività di accesso a domicilio della persona anziana, per mitigarne la solitudine e monitorarne la situazione sociosanitaria, sino a raggiungere lo standard realizzativo di almeno 360 visite nell'anno (+67% rispetto al 2017, media di due visite a domicilio per persona presa in carico).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>		
Attività 3.1.a: Programmazione e schedulazione delle attività di visita domiciliare	ASSISTENTE SOCIALE	N° 1
	VOLONTARI SENIOR CON ESPERIENZA QUINQUENNALE IN GESTIONE DI ATTIVITÀ DI ASCOLTO E ASSISTENZA	N° 4
Attività 3.1.b: Visite a domicilio della persona anziana	VOLONTARI SENIOR CON ESPERIENZA QUINQUENNALE IN GESTIONE DI ATTIVITÀ DI ASCOLTO E ASSISTENZA	N° 4
<p>Obiettivo 3.2: Incrementare la consegna di aiuti alimentari a domicilio della persona anziana in condizione di particolare indigenza, sino a raggiungere lo standard realizzativo di almeno 360 pacchi consegnati in coincidenza delle festività per utente (+93% rispetto al 2017, media di due pacchi consegnati per persona presa in carico).</p> <p>Obiettivo 4 (trasversale): Intensificare il tempo dedicato ad attività di contatto, servizio, ascolto e relazione per ognuna delle persone prese in carico nel servizio sino allo standard di almeno 25 ore nell'anno (+25% rispetto al 2017).</p>		
Attività 3.2.a: Preparazione e consegna dei pacchi viveri a domicilio ad anziani in condizione di povertà estrema	VOLONTARI SENIOR CON ESPERIENZA QUINQUENNALE IN GESTIONE DI ATTIVITÀ DI ASCOLTO E ASSISTENZA	N° 4
Attività 3.2.b: Preparazione e consegna dei pacchi dono nelle ricorrenze festive (Natale o Pasqua) e nelle ricorrenze personali (compleanno o onomastico).	VOLONTARI SENIOR CON ESPERIENZA QUINQUENNALE IN GESTIONE DI ATTIVITÀ DI ASCOLTO E ASSISTENZA	N° 4

Obiettivo 5: Effettuare una rilevazione e una mappatura del bisogno di prossimità, relazione e accesso ai servizi socio-sanitari del territorio delle persone anziane, connessa alla più ampia rilevazione della povertà della persona anziana da raccordare a un Dossier statistico Diocesano sulle povertà 2018/19.

Attività 5.a: Inserimento dei dati delle schede sul software OspoWeb	ASSISTENTE SOCIALE	N° 1
	VOLONTARI SENIOR CON ESPERIENZA QUINQUENNALE IN GESTIONE DI ATTIVITÀ DI ASCOLTO E ASSISTENZA	N° 4
Attività 5.b: Elaborazione di un focus tematico statistico sulla povertà relazionale ed economica della persona anziana sul territorio del Distretto di Tivoli - G3: realizzazione piano della ricerca	RICERCATORE DELL'UNIVERSITÀ DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE – DIPARTIMENTO SERVIZIO SOCIALE	N° 1
	DIRETTORE CARITAS	N° 1
	ASSISTENTE SOCIALE	N° 1
Attività 5.c: Elaborazione di un focus tematico statistico sulla povertà relazionale ed economica della persona anziana sul territorio del Distretto di Tivoli - G3: implementazione della ricerca.	RICERCATORE DELL'UNIVERSITÀ DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE – DIPARTIMENTO SERVIZIO SOCIALE	N° 1
	DIRETTORE CARITAS	N° 1
	ASSISTENTE SOCIALE	N° 1
Attività 5.d: Elaborazione di un focus tematico statistico sulla povertà relazionale ed economica della persona anziana sul territorio del Distretto di Tivoli - G3: Elaborazione del Report di ricerca e presentazione dei risultati in un seminario di studio diocesano.	RICERCATORE DELL'UNIVERSITÀ DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE – DIPARTIMENTO SERVIZIO SOCIALE	N° 1
	DIRETTORE CARITAS	N° 1
	ASSISTENTE SOCIALE	N° 1

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)	4
11) Numero posti con vitto e alloggio (*)	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	4
13) Numero posti con solo vitto (*)	0
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	25
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)	6

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*)

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di Servizio Civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

In vista della realizzazione del progetto ci saranno periodi di modifica temporanea di servizio per una migliore realizzazione delle attività previste dal progetto

Flessibilità oraria e turni in giorni festivi.

Disponibilità a pernottamento

Disponibilità a missioni o trasferimenti.

Durante l'anno di servizio degli operatori volontari, alcune giornate di ferie dei volontari (non tutte) dovranno coincidere con la chiusura delle sedi programmate dalla struttura (festività e le chiusure estive).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede di attuazione del progetto, Operatore Locale di Progetto e Responsabile Locale di Ente Accreditato (*)

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Codice ident. sede	N. vol. per sede	Nominativo dell'Operatore Locale di Progetto			Nominativo del Responsabile Locale di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas Diocesana Tivoli	Tivoli	Piazza Sant'Anna 3	40664	4						

18) **Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate (*)**

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana. Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

- Sito di Caritas Italiana www.caritas.it
- Foglio informativo quindicinale on line "Informa Caritas" di Caritas Italiana
- Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"
- Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it
- Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)
- Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana di Tivoli e la rete Caritas parrocchiali sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso i giovani dell'intero territorio diocesano.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- Articoli e comunicati stampa su quotidiani e periodici
- Interventi e comunicati stampa per radio e tv locali
- Newsletter periodica con articoli di sensibilizzazione e richiamo sul Servizio Civile Volontario
- Presentazione sul Bollettino diocesano
- Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione nei gruppi giovanili, nelle scuole, nelle associazioni per diffondere la cultura del Servizio Civile Volontario
- Comunicazione alle Caritas parrocchiali
- Coinvolgimento del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.
- Articoli e testimonianze pubblicate sul sito internet
- Organizzazione e partecipazione alla giornata di memoria di S. Massimiliano

Totale delle ore dedicate prima dell'avvio del Progetto: 21 ore

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

L'esperienza del Servizio Civile in Caritas si caratterizza anche per il coinvolgimento di tutti i giovani in attività di animazione e sensibilizzazione rivolte al territorio, soprattutto ai gruppi giovanili (scuole e parrocchie). Il coinvolgimento dei Volontari nelle attività organizzate dalla Caritas ha l'obiettivo di rafforzare questa

opera di sensibilizzazione nel territorio ed in particolare nei giovani sulle tematiche inerenti la solidarietà, la pace e la salvaguardia del creato.

Infine, la Caritas diocesana di Tivoli fa parte del Coordinamento distrettuale delle Organizzazioni del Terzo Settore della Provincia di Roma e si avvale di tutti gli strumenti di divulgazione che il coordinamento stesso predispone nei vari bandi.

Totale delle ore dedicate durante il Servizio Civile: 30 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 51 ore

19) **Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)**

20) **Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)**

21) **Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)**

22) **Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)**

23) **Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017 (*)**

- Si richiedono una spiccata predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà, la disponibilità a mettersi in formazione, per accrescere il proprio bagaglio personale, e la consapevolezza-accettazione della proposta di lavoro in un contesto ecclesiale;
- Si richiede disponibilità al servizio nei giorni sabato, domenica e nei giorni festivi con possibilità di recupero;
- Disponibilità a partecipare ad eventi legati a manifestazioni ecclesiali e civili, per scopi strettamente inerenti alle attività del progetto;
- Capacità e disponibilità alla guida di mezzi di proprietà dell'Ente.

24) **Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto (*)**

25) **Eventuali reti a sostegno del progetto (partners) (*)**

Il progetto si avvale di una rete di partner, sia profit che non profit che università, i quali – ciascuno secondo le proprie caratteristiche e specificità – affiancheranno il promotore nel raggiungimento degli obiettivi di progetto, conferendo apporti specifici al programma delle attività così individuati:

Nome	Categoria	Codice fiscale	Cosa fa nel progetto
------	-----------	----------------	----------------------

		P. Iva	
Associazione di Volontariato Il Samaritano	Ente non profit	94075910581	<p>L'Associazione di Volontariato Il Samaritano collaborerà alle attività descritte nel progetto al punto 9.1.</p> <p>Nello specifico si occuperà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare con propri volontari coordinati dal Centro di Ascolto diocesano alla realizzazione delle attività di cui al punto 2.2.b: "Avvio del servizio di accompagnamento della persona anziana per attività di svago, socializzazione, disbrigo di attività quotidiane o accesso ai servizi pubblici". - Collaborare con propri volontari coordinati dal Centro di Ascolto diocesano alla realizzazione delle attività di cui al punto 3.2.a: "Preparazione e consegna dei pacchi viveri a domicilio ad anziani in condizione di povertà estrema".
Unimed Group s.r.l.	Ente profit	P.IVA 12385951004	<p>Unimed Group s.r.l. collaborerà alle attività descritte nel progetto al punto 9.1.</p> <p>Nello specifico si occuperà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare alla realizzazione delle attività di cui al punto 2.1.b: "Avvio del servizio di accompagnamento della persona anziana domicilio-presidio sanitario-domicilio per prestazioni di carattere diagnostico o terapeutico", mettendo a disposizione prestazioni diagnostiche scontate per i pazienti anziani in condizione di povertà estrema e bisognosi di esami in urgenza segnalati dal Centro di Ascolto diocesano di Tivoli.
Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale	Ente universitario	P. Iva 01730470604 C.F. 81006500607	<p>L'Università sosterrà il progetto fornendo un supporto concreto in merito alle elaborazioni statistiche e seminari di studio riguardanti i servizi descritti al punto 9.1, azioni da 5.b a 5.d. Nello specifico le attività saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di una griglia nell'attività di ricerca delle informazioni per la mappatura ed il monitoraggio delle risorse e delle povertà del territorio; - Contributo nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati del servizio; - Collaborazione nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca; - Seminario di studio e presentazione dei risultati della ricerca.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti (*)

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti (*)

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae (*)

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

Caritas Diocesana di Tivoli, Piazza Sant'Anna 4 00019 Tivoli (RM)

31) Modalità di attuazione (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) **Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)**

SI

33) **Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)**

34) **Contenuti della formazione (*)**

35) **Durata (*)**

IL PROGETTO PREVEDE UN PERCORSO FORMATIVO GENERALE DI 42 ORE, DA COMPLETARE ENTRO 180 GIORNI DALL'AVVIO DEL PROGETTO.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) **Sede di realizzazione (*)**

Caritas Diocesana di Tivoli, Piazza Sant'Anna 3 00019 Tivoli (RM)

37) **Modalità di attuazione (*)**

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) **Nominativi, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche dei formatori in relazione ai singoli moduli (*)**

39) **Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)**

40) **Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)**

La formazione prevede un primo momento che verrà realizzato mediante delle lezioni teoriche attraverso le quali i volontari riceveranno le conoscenze necessarie per lo svolgimento del loro lavoro. Verranno messi a conoscenza attraverso lezioni frontali dei rischi derivanti dal progetto che andranno ad attuare, e della metodologia di prevenzione e protezione dagli stessi.

Le lezioni si svolgeranno con il supporto del materiale messo a disposizione dell'ente (procedure, dispense, ecc.) e mediante l'effettuazione di simulate in cui verranno analizzate le varie situazioni.

E' previsto un secondo momento, che si realizzerà all'interno delle rispettive sedi di assegnazione, in cui i volontari verificheranno e osserveranno gli operatori del servizio e potranno conoscere il territorio dove opereranno e le persone che seguiranno.

Al termine di questa fase di conoscenza guidata sul territorio sarà previsto un momento in cui potranno essere rielaborate le esperienze vissute con l'Operatore locale di progetto.

41) Contenuti della formazione (*)

Attività del progetto	Moduli	Contenuti	Formatori	Durata
Attività 1.a, 1.b e 1.c	La logica del lavoro sociale	<ul style="list-style-type: none"> - La logica del lavoro sociale; - Il sistema e il processo del welfare locale (L. 328/2000; Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 11, "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio"); - Il ruolo del Terzo Settore, il ruolo dello Stato e degli Enti locali e gli altri attori del welfare locale; - La progettazione personalizzata e la progettazione integrata; - La pianificazione e il controllo delle attività. 	Antonio Finazzi Agrò	16 ore
Attività 1.a, 1.b, 1.c e 5.a	La Web application OspoWeb	<ul style="list-style-type: none"> - Il data base: OSPOWEB; - Privacy - Accesso ai dati - Struttura del programma; - Metodo di inserimento sulla piattaforma (inserimento di nuove schede informatizzate e aggiornamento di esistenti); - Statistiche ed esportazioni dati; - L'estrazione e la lettura dei dati 	Virgilio Fantini	12 ore
Tutte le attività	Origine e compiti della Caritas	<ul style="list-style-type: none"> - Nascita – cenni storici; - Educazione alla testimonianza comunitaria della carità; - Conoscenza delle povertà; - Coordinamento e collaborazione con le diverse realtà del territorio; - L'assetto istituzionale e organizzativo della Caritas Diocesana - ruoli, organizzazione e strumenti di lavoro, norme di comportamento, la documentazione; - Informativa sulla Privacy; - Gestione dei servizi Caritas 	Virgilio Fantini	8 ore
Attività 2.1.a, 2.1.b, 2.2.a, 2.2.b, 3.1.a, 3.1.b, 3.2.a, 3.2.b	La relazione interpersonale e la relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - La stipula della relazione d'aiuto - Giusta prossimità e giusta distanza nella relazione d'aiuto; - Tecniche di colloquio e comunicazione empatica; - Tecniche di <i>problem solving</i> strategico per operatori sociali - Lavorare sull'autostima. 	Giulio Contini	16 ore

Attività 2.1.a, 2.1.b, 2.2.a, 2.2.b, 3.1.a, 3.1.b, 3.2.a, 3.2.b	I fondamentali diritti di Cittadinanza della per- sona anziana: diritto alla vita, diritto alla salute, diritto alla relazione e alla partecipazione socia- le	<ul style="list-style-type: none"> - Le convenzioni ONU sui diritti fondamentali e la condizione anziana; - La Carta Europea dei diritti del Cittadino in relazione alla condizione anziana; - Strumenti principali di tutela e advocacy del Cittadino. 	Francesco Fantini	12 ore
Tutte le azioni	Formazione e informa- zione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio ci- vile	Rischi generici: <ul style="list-style-type: none"> - Normative antincendio; - Primo soccorso; - Modalità di evacuazione e vie di fuga; - Norme di comportamento. - Conoscenza dei luoghi in cui sarà inserito il giovane con spiegazione di apposite procedure di funzionamento e i rischi derivanti dei servizi; Rischi specifici: <ul style="list-style-type: none"> - rischi specifici legati all'utenza: valutazione del soggetto con cui ci si rapporta in modo tale da poter prevenire eventuali momenti di criticità/pericolo. 	Virgilio Fantini	8 ore

42) **Durata (*)**

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) **Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)**

15 novembre 2018

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore